

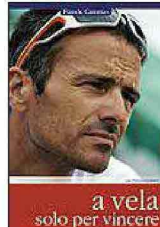
IL LIBRO DELLA SETTIMANA

L'avventura della vela lungo la Rotta del Rhum

Di fronte al mare la felicità è una cosa semplice. Lo diceva lo scrittore francese Jean-Claude Izzo ed è quasi impossibile non pensarla così quando si parla di barche a vela. Due nuovi volumi, editi da Edizioni **Mare Verticale**, esplorano nuove rotte ed avventure marinare: lo fanno con "La buffa storia della Rotta del Rhum" di Gurvan Musset (con Christophe Julliard, 18 euro) e con "A vela solo per vincere" di Franck Cammas (con Patrice Gabard, 18 euro). 10 febbraio 1977: il francese Michel Etevenon dà vita ad una regata libera da ogni regola (è ammessa la partecipazione di ogni tipo di

barca, senza limiti di stazza) e dalla natura fortemente mediterranea. Nasce così la "Route du Rhum", che partirà nel novembre del 1978: una gara transatlantica in solitaria, che ha luogo ogni quattro anni. È un ponte tra Europa e America, tra la capitale francese della vela (Saint Malo, in Bretagna) e l'isola santuario dell'elefante marino e dell'otaria (Guadalupa, in Messico). Una regata che ha visto partecipare i più grandi skipper di tutti i tempi e che, insieme ad imprese sportive di importanza mondiale, ha lasciato dietro di sé anche una tragedia, come la scomparsa, durante la prima edizione, del

francese Alain Colas. In questo volume sono raccolti stralci di cronaca raccontati da chi questa *transat* l'ha corsa, aneddoti unici di coraggiosi corsari moderni. Tra questi Franck Cammas, autore del secondo libro sopraccitato, che fin dal titolo non nasconde la sua passione per la sfida. «Per me la vela è il mio mestiere, la mia passione, la mia vita, e la "Route du Rhum" è un passaggio obbligato». E allora si parte, anco-



ra una volta, con una tenacia che per alcuni sembra un'ossessione. «In questa "Route du Rhum" la mia prima sfida è attraversare l'Atlantico in solitaria su Groupama 3, un maxi-trimarano di 31 metri e mezzo di lunghezza, la barca più grande tra quelle iscritte». Grande sportivo, amante della musica, Cammas nasce nel 1972 ad Aix-en-Provence. Durante l'adolescenza la folgorazione per la vela dopo aver letto un libro di Eric Tabarly, uno dei padri fondatori della vela francese, scomparso in mare nel 1998. È da lui che trova ispirazione per diventare "il marinaio più vincente" del suo Paese. In queste pagine, tutta la sua vita e la sua impressionante, mai sopita, voglia di vincere.

Annalisa Celeghin

